Anno XXXI — Lunedì 25 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 21

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c. nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Rivista politica settimanale

La nomina del nuovo ministro degli esteri dell'impero russo continua a far le spese dei discorsi politici. Ed è curioso che coloro che si mostrano maggiormente contenti della nomina di Muravieff, che esaltano in tutti i modi, sono proprio i discendenti di quei francesi che non avevano che parole del più profondo disprezzo per il nonno dell'attuale ministro, che fu il feroce governatore di Wilna!

La nomina del Muravieff, che dicesi essere nemico a Germania e ad Austria, ma amicissimo della Francia, suscitò un po' d'allarme a Berlino e a Vienna, tanto che il cancelliere austro-ungarico conte Goluchowsky sentì il bisogno di recarsi nella capitale germanica per abboccarsi con l'imperatore Guglielmo e con il principe di Hohenlohe.

Goluchowsky ebbe a Berlino lietissime accoglienze, e probabilmente si sarà venuti a spiegazioni sulle recenti pubblicazioni bismarckiane, e si saranno dissipate le nubi ch'erano apparse sull'orizzonte dell'accordo austro-germanico.

L'alleanza russo-francese verrà ora rafforzata; ma essa non turberà la pace dell'Europa, fino a tanto che al potente dominatore della Neva non parrà giunto il momento opportuno per impartire ai suoi cosacchi l'ordine di marcia.

La parola d'ordine viene ora dal Nord, non più da occidente.

Parigi dipende da Pietroburgo, e Londra, Berlino, Roma e Vienna rimangono impassibili a guardare lo spettacolo, ma non s'azzardano di reagire.

—

Sul grave problema orientale non abbiamo ricca messe di notizie, e quelle che si conoscono non sono punto confortanti.

La Porta, come era da prevedersi, non fa uso dell'amnistia che parzialmente e non vuol applicare che a metà le riforme promesse all'isola di Candia, e disgusta i cristiani della Macedonia.

Nella prossima primavera avremo con molta probabilità nuove e più formidabili insurrezioni a Candia, in Macedonia e Armenia, e forse si sarà al principio della fine.

Le grandi potenze frattanto continuano a minacciare misure coercitive contro la Turchia, e questa, a ragione, ne fa le più grasse risate, poichè sa benissimo che tutto finisce sempre in niente.

Già da tre anni le potenze mandarono alla Porta note più o meno melliflue, note più o meno minacciose, gli ambasciatori fecero numerose proteste verbali e scritte, ma le cose non mutarono punto.

La Turchia non si scosse nè innanzi a consigli, nè innanzi a minaccie, comprendendo troppo bene che le grandi potenze non sarebbero mai andate più in là delle parole.

Le condizioni dei cristiani soggetti all'ignominioso giogo turco sono andate sempre peggiorando, poichè le orde assassine sapevano benissimo che ne sarebbero andate impunite.

L'unico che stimmatizzò con giovanile baldanza le atrocità commesse dai turchi, fu il venerando Gladstone, che però non fu ascoltato, e lo scempio dei miseri cristiani d'Oriente continuò più feroce.

—

Il Parlamento inglese fu aperto con il solito discorso del trono, che non ebbe però grande importanza.

Il discorso constata le buone relazioni con le potenze e l'accordo (?!) per migliorare le condizioni dei cristiani d'Oriente; si felicita per la conclusione dell'arbitrato con gli Stati Uniti d'America per la differenza col Venezuela, e spera che potrà essere esteso a tutte le questioni che potessero in avvenire sorgere fra i due Stati. Annunzia i progetti d'indole interna, fra i quali le modificazioni alla legge scolastica, che vengono ripresentate.

I conservatori si presentano questa volta uniti, essendo intervenuto l'accordo su tutte le questioni che li dividevano.

I liberali invece non sono ancora tutti concordi nel riconoscere il loro *leader*, ma sembra che finiranno per affidare la direzione del partito a lordi Hartington. Come *leader* dell'opposizione alla Camera dei lordi fu acclamato lord Kimberley.

—

La strage della missione inglese nel Benin (colonia del Niger, Africa occidentale) ha fatto molta impressione a Londra. Ora si fanno preparativi per sottomettere tutta la regione, e punire severamente la tribù che perpetrò la strage. L'Inghilterra vuol serbare intatto il suo prestigio fra le popolazioni barbare, e perciò non indietreggia innanzi a nessun sacrificio.

—

Il ministero francese ha ottenuto subito nelle prime sedute un voto di fiducia, discutendosi l'interpellanza sulla nomina dell'ex ministro Doumer a governatore del Tonkino.

Questa nomina sollevò molti commenti anche fuori delle aule parlamentari, e in generale fu interpretata come una vittoria del governo nell'allontanare un rivale temuto e come poco dignitosa per il Doumer, che abbandonò il campo della lotta per occupare una carica lucrosa.

Il ministero, presieduto dal sig. Meline è però più resistente di quanto si supponeva. Anche negli scorsi giorni ottenne una nuova vittoria a proposito della chiesa del Sacro Cuore, che l'assemblea clericale e reazionaria del 1871 fece erigere sulle alture di Montmartre.

I radicali avrebbero voluto che il Governo disdicesse la proprietà di quella chiesa, ma il ministro Meline, pur deplorando il procedere dell'assemblea del 1871, dichiarò che ora non si può liberarsi dalla chiesa, poichè costerebbe troppo dovendosi pagare forti prezzi d'indennizzo a parecchi proprietari di terreno, sul quale fu fabbricata la suddetta chiesa.

Le sedute della Camera procedono in complesso un po' fiaccamente finora, non essendo venuta in discussione ancora nessuna questione di grave importanza.

Tutta la stampa francese esalta i meriti del conte Muravieff, il nuovo ministro degli esteri della Russia, e se ne ripromette grandi vantaggi per l'alleanza, che verrà ribadita, dicono, con più forti legami.

—

Alla Dieta germanica dal conte Limburg, agrario e conservatore, fu sollevata la questione del processo dei giornalisti. Il conte Limburg disse che a quel processo si è data troppo pubblicità, e lasciò capire che non si sarebbero dovuti mettere in pubblico certi retroscena governativi.

Il cancelliere principe di Hohenlohe rispose che il Governo ha voluto anzi dare al processo ogni maggiore pubblicità, affinchè si sappia quali fossero queste influenze occulte che miravano a denigrare i migliori uomini del Governo. Aggiunse che spera, che il processo contro il commissario di polizia Tausch, porterà nuova luce, e che è desiderio dello stesso imperatore che si faccia uso di qualsiasi mezzo legale e lecito per scoprire la verità.

Come si sa gli attacchi principali erano diretti contro il barone Marschall, segretario di Stato, che ora si è recato per alcuni giorni a Locarno, sul lago maggiore.

Il Marschall è molto avversato dagli agrari, poichè è stato uno dei principali sostenitori dei trattati di commercio.

I lavori della Dieta procedono regolarmente, ma non offrono grande importanza non essendo ancora venuto in discussione nessuno di quei progetti che eccitano forti dibattiti.

I giornali che sono in voce di officiosi smentiscono che il governo germanico pensi a cambiare l'armamento dell'artiglieria.

—

In Austria il Parlamento ha compito tutti i suoi lavori, e com'era già preveduto, fu sciolto con decreto imperiale.

Ora dunque tutta quella parte dell'impero vicino che è al di qua della Leitha si trova in piena effervescenza elettorale, e tutti i partiti si preparano a sostenere vigorosamente la lotta.

Con i grandi mezzi dei quali dispone il governo austriaco e con l'ajuto che trova in molta parte del clero, la futura Camera differirà, poco da quella che l'ha preceduta, ma i partiti estremi avranno però una rappresentanza più numerosa che non l'abbiano avuta finora.

La sinistra liberale tedesca, che fu sempre un partito ibrido, ritornerà molto diminuita, e il suo posto sarà preso dai progressisti e dai socialisti.

La caratteristica delle attuali elezioni austriache, fatte a suffragio allargato, si è che tutti i partiti, ad eccezione dei socialisti, si dichiarano ministeriali!

Dopo quasi un quarto di secolo di politica d'astensione, anche i liberali triestini hanno deciso di partecipare alle elezioni politiche, perchè comprendono che si tratta di difendere l'italianità dell'intera regione dal Judri al Monte Maggiore.

In Ungheria le sedute della Camera procedono tranquillamente, perchè l'opposizione non prende parte alle discussioni.

—

Dalle colonie spagnuole insorte si hanno le solite notizie, tutt'altro che favorevoli al dominio della madre patria.

Udine, 24 gennaio 1897.

*Assuerus*

## Il programma elettorale del Governo

### L'imposta progressiva

Dicesi che uno dei capisaldi del programma ministeriale sarà l'imposta progressiva, e si aggiunge che furono già ripresi a questo proposito gli studi ordinati per iniziativa di Giolitti. Così il Ministero si presenterà alla nuova Camera con una riforma tributaria già concretata in un progetto di legge.

Del resto i punti principali del programma del Governo verranno accennati nella relazione precedente il decreto di scioglimento, oltrechè nei discorsi che i ministri terranno durante la lotta elettorale.

## L'AVVENIRE DELLA RUSSIA

Il colonnello Komaroff — lo stesso che vent'anni or sono, insieme con Cernaieff, condusse i Serbi di disfatta in disfatta nella guerra russo-turca — pubblica sul giornale di Pietroburgo *Sfwiet* — un foglio piccolo, ma assai diffuso — un articolo, quasi bellicoso, in cui esprime il desiderio di *grandi rivolgimenti storici* nel mondo, e la speranza che il 1897 sarà *uno degli anni più interessanti e notevoli nella storia dell'umanità.*

Il bollente colonnello scrive:

« Abbiamo pensatamente annoverato la nostra azione in Oriente fra le nostre faccende interne e non fra le esterne. L'Oriente colla sua Cina, la sua Persia, il Belucistan e la stessa India è destinato per volere della Provvidenza ad appartenere al popolo russo. Sia un po' più presto o un po' più tardi l'Oriente non può sfuggirci. Ma a questo scopo dobbiamo sostenere la nostra posizione e esser forti nell'Europa occidentale. Dobbiamo dedicarvi i nostri sforzi, il nostro intelletto e il nostro ingegno, dobbiamo esser veri Russi nel prevenire gl'intrighi tedeschi e le malignità tedesche, che ci vengono da Berlino: in questo dobbiamo conoscere i nostri veri nemici. Se ci arrendiamo in Occidente, perderemo tutto in Oriente; se saremo forti in Occidente, l'Oriente ci apparterrà e non potrà sfuggirci.

« In Occidente viene ora decisa una questione vitale per noi e pel nostro popolo — la questione del Bosforo e dei Dardanelli — che ad ogni costo devono essere nelle nostre mani (se la Turchia non è in istato d'essere il proprio tutore), per la calma del nostro mezzogiorno per il nostro sviluppo, per la nostra esistenza medesima, ciò è necessario. Dobbiamo essere in quello stretto di mare ugualmente forti, altrettanto onnipotenti quanto sul Mar Baltico e sulla Vistola; nella protezione del nostro Occidente dobbiamo essere prima di tutto Slavi e tener alta la coscienza della fratellanza tra la popolazione slava dell'occidente, che abita il paese fino alla costa dell'Adriatico e costituisce per noi un vero baluardo, un contrafforte nella lotta contro il massimo nemico del nostro popolo — il Germanismo.

« Per risolvere tutti questi problemi dobbiamo rivolgere tutte le nostre forze morali e materiali al nostro Occidente e proteggervi ciò che in Oriente forma il nostro indiscutibile possesso e la nostra ricchezza. »

Staremo a vedere se il bellicoso colonnello sarà fortunato nelle sue profezie, quanto è *modesto* nei suoi desiderî.

## La data delle elezioni

Roma, 23. Da fonte autorevole risulta che le date del 4 ed 11 aprile per le elezioni generali sono fantastiche.

Nessuna data è ancora stabilita; ma il governo è deciso a fare le elezioni in marzo e non in aprile.

## La seconda assoluzione del tenente Macola

Il tenente degli Alpini Romolo Macola, assolto dal Tribunale militare di Venezia nel noto processo intentatogli, fu posto sotto consiglio di guerra.

Il Consiglio di disciplina pronunciò un altro verdetto di completa assoluzione.

Sottoposto, più tardi al ministero della guerra, come richiedono i regolamenti, il giudizio definitivo e tenuto conto degli ottimi precedenti del tenente Macola e delle due sentenze assolutorie, gli applicò il minimo degli arresti in fortezza, da scontarsi ad Osoppo.

# Notizie d'Africa

## I Dervisci e Ras Alula

Telegrafano da Roma al *Roma* di Napoli:

« Molti ritengono che l'agitazione ai confini meridionali sia combinata con quelli al Nord. Non si hanno dati positivi per affermarlo. Si hanno invece prove del contrario, perchè Mangascià, che è il capo del Tigrè, è noto che ha offerto il suo aiuto agl'inglesi per una campagna contro i dervisci; ma ciò significherebbe ben poco, perchè è abitudine di quel paese di passare dall'amicizia all'inimicizia, dalla pace alla guerra, dal perdono alla vendetta con la massima facilità, e senza neppure badar molto alla differenza di razza e di religione.

Abbiamo dunque due nemici sulle spalle e dovremmo fronteggiarli con poco più di dodici mila uomini?

Ras Alula dispone di ottomila armati, il Mahdi di 12,000, soli cinque mila dei quali armati di fucili di vario modello. Abbiamo in nostro favore le posizioni e le fortificazioni, ma non è possibile utilizzare tutte le forze disponibili contro i due nemici segnalati, perchè, sguarnendo i punti occupati, altri nemici potrebbero sorgere allettati dalla facilità di un successo, e per ingraziarsi il capo del Tigrè.

Non più della metà delle nostre forze potranno essere impiegate al nord e al sud. Forse al sud non vi sarà molto da fare, perchè ras Alula sa bene che non potrebbe mantenersi in campo, e tanto meno invadere i nostri territori.

Ma intanto egli riesce a paralizzare metà delle forze di cui noi potremmo disporre contro i dervisci.

La situazione è abbastanza scabrosa per noi, ma da un momento all'altro può cambiarsi in meglio, se al generale Viganò riuscisse a dare ai dervisci una buona lezione.

Si può esser certi che, se i seguaci del Mahdi le prendessero questa volta, come le hanno prese ad Agordat, non dico a Tucruf e ad El-Fascer, perchè furono due fatti d'armi troppo magnificati e sul cui esito favorevole per noi vi sarebbero troppe cose da dire; se un nuovo combattimento, ripeto, sarà realmente favorevole per le nostre armi, la tranquillità sarà per un lungo periodo di tempo assicurata nel Sudan italiano, perchè lo scopo della presente levata di scudi è di rialzare il morale delle truppe del Mahdi e di rifornirle di viveri.

Venendo a mancare questi obbiettivi, è positivo che cesserà l'invasione e ritornerà la tranquillità nella nostra colonia. »

### L'arrivo di Baldissera a Roma
### Perchè sarebbe venuto in Italia

Roma, 23. — Il generale Baldissera, giunto oggi nel pomeriggio, scese all'*Hotel Laurati*. Si recò subito al Ministero della guerra, ove ebbe un lungo colloquio coll'onorevole Pelloux, e più tardi andò al villino dell'on. Di Rudinì.

E' giunto pure a Roma il maggiore Nerazzini.

Il Baldissera e il Nerazzini prenderanno parte alle conferenze che si terranno dai ministri intorno all'Africa. In queste conferenze saranno stabilite le nuove istruzioni da darsi a Nerazzini e sarà fissato il programma coloniale che l'on. Di Rudinì presenterà al paese prima delle elezioni.

Si dice che il generale Baldissera non mostra alcuna preoccupazione per ciò che avviene nella Colonia, avendo la più completa fiducia nel generale Viganò.

Ufficiosamente, si spiega così il ritorno di Baldissera.

Alla fine del dicembre scorso, il Governatore domandò al ministro della guerra una licenza di qualche settimana. L'on. Pelloux rispose il 2 gennaio che la licenza gli era accordata purchè la situazione della Colonia non ispirasse timori. Il Baldissera partì, non avendo alcun sospetto del movimento dei dervisci.

### I prigionieri in viaggio

Gibuti, 22. Il comandante del Provana ha qui ricevuto da ras Macomen notizia essere giunte al ras lettere di Menelik annuncianti che una colonna di prigionieri partiva nei primi giorni di gennaio dal Mingiar, già avviata verso Harrar. La salute dei prigionieri era buona. I tenenti Scala e Gambi erano arrivati dall'interno ad Adis Abeba.

La carovana di soccorso del Governo italiano era giunta il 2 gennaio nelle vicinanze di Adis-Abeba.

### Notizie dei dervisci

Agordat, 23. (*Ufficiale*) La notte è passata tranquilla.

Agordat, 23. (*Ufficiale*). Nella notte scorsa furono eseguite parecchie esplorazioni che accertarono la posizione e le forze del nemico, quali sono già conosciute.

### Un combattimento fra Ras Alula e Agos

Dalla frontiera Sud si ha che il 19 gennaio sarebbe avvenuto uno scontro tra Ras Alula e Agos. La notizia è data da diverse parti e da una lettera di Ras Alula stesso al nostro residente in Adiqualà. Agos sarebbe rimasto morto e i suoi sarebbero dispersi. Ras Alula è leggermente ferito.

### Invio di munizioni
### I prigionieri

Col prossimo postale si invieranno a Massaua nuove munizioni per l'artiglieria e scatole di carne.

L'*Italie* stasera dice che il secondo scaglione dei prigionieri sarà all'Harrar verso la fine di gennaio. Allora Coltelletti, comandante del *Provana*, sarà delegato a riceverlo e scortarlo alla costa. Gli altri prigionieri non potranno essere all'Harrar prima di marzo. A quest'epoca il dott. Nerazzini sarà all'Harrar.

—

Baldissera ha assicurato il ministro Pelloux che al momento, in cui abbandonava Massaua, ignorava e non sospettava l'avanzata dei dervisci. Del resto crede la situazione odierna non grave.

Riguardo ai rinforzi, Baldissera crede che giungerebbero troppo tardi e servirebbero solo a fronteggiare i dervisci in caso d'un'ampia invasione.

### Il grosso dei dervisci
### Notizie pessimiste
### Alla frontiera sud

Roma, 24. Il Governo comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Agordat, 24. Il grosso dei dervisci è sempre ad Amideb con numerosi posti avanzati stesi lungo una linea di qualche chilometro al sud di Toculè-Kuffit.

Nello scontro tra Agos e ras Alula rimase pure morto Metessa, che era il più inquieto fra coloro che defezionarono da noi.

Roma, 24. Il giornale *Roma* dice: « Mancano notizie d'Africa ai Ministeri della guerra e della marina. A Montecitorio corrono voci pessimiste. Si dice che i dervisci sieno in numero maggiore del supposto; essi avrebbero bloccato Cassala e Agordat, tagliando le comunicazioni con Keren e Massaua. La cavalleria dervisica fa audaci scorrerie fino a Keren.

Il *Roma* crede queste notizie verosimili; i dervisci conoscendo le condizioni della colonia, sono sicuri di non essere attaccati e avrebbero pensato di battere gli italiani e poi di assalire gli inglesi.

### Agordat e Tokar

Notizie da Londra e dal Cairo recano che i dervisci hanno rinunziato per ora a fare la guerra agli anglo-egiziani sul Nilo, per concentrare i loro sforzi dalla parte del Mar Rosso.

Così si spiega l'avanzata di Ahmed Fadil su Agordat e di Osman Digma su Tokar in direzione di Suakim.

## DARIO PAPA

Sabato mattina alle 6 è morto a San Remo *Dario Papa*, direttore dell' *Italia del Popolo*.

Aveva 51 anni ed era nato nel 1846 a Rovereto.

—

*Dario Papa* fu uno dei migliori giornalisti della nostra epoca.

Studiò a Vienna, a Torino, a Pavia.

Cominciò la sua carriera giornalistica nella stampa moderata e fu redattore del « Pungolo », dell'« Arena » di Verona, e del « Corriere della sera. » Quindi andò in America e al suo ritorno in Italia assunse la direzione dell' « Italia » che fu prima moderata, e poi divenne repubblicana. Fondò poi l' « Italia del popolo » che fu sempre repubblicana.

L'evoluzione politica di *Dario Papa* dipese in gran parte dal profondo disgusto ch'egli aveva di tutti i partiti politici italiani, e.... forse non aveva torto.

Nel suo giornale egli diceva spesso francamente e fieramente le sue ragioni ad amici ed avversari.

Vorremmo che tutti i partiti in Italia avessero dei giornalisti come *Dario Papa*.

*Dario Papa*, che fece la campagna del 1866 con Garibaldi, è morto in seguito a lunga malattia di tisi.

La sua salma verrà trasportata a Milano.

A S. Remo mandarono telegrammi tutti i principali giornali d' Italia.



# Cronaca Provinciale

## Di un futuro ponte sul COSA lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago

L'on. consigliere provinciale cav. Francesco Concari di Spilimbergo propone al Consiglio provinciale (che si radunerà lunedì 1. febbraio) il concorso della provincia per un ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago. Diamo l'intera relazione compilata perciò dall'egregio proponente.

Le ripetute recenti piene del torrente Cosa hanno destato una vivissima agitazione in mezzo alle popolazioni dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago che per quasi un mese di seguito (dall'ottobre al novembre) s'ebbero intercettata ogni comunicazione fra di loro: preghiere, sollecitazioni e financo proteste mi furono inviate da ogni parte dei due mandamenti per determinarmi a propugnare un'altra volta ancora dinanzi a voi la costruzione — ormai resa inevitabile — del ponte ad Istrago — del quale ebbi l'onore d' intrattenervi nella tornata del 26 giugno 1893.

Ed io crederei di venir meno al mio dovere se, dopo aver constatato co' miei occhi le deplorevoli condizioni di cose da ogni dove lamentate, fossi tuttavia sordo alla voce de' miei rappresentati e non sottoponessi di nuovo al vostro giudizio la loro giusta causa.

Poche parole di storia:

La strada che da Maniago mette a Spilimbergo venne classificata fra le provinciali con decreto reale del 27 ottobre 1886 e ciò malgrado le contrarie deliberazioni del Consiglio provinciale 6 ottobre 1881, 16 luglio 1882, 11 e 18 agosto 1884, 21 aprile, 10 agosto e 5 ottobre 1885.

Lo stesso Consiglio provinciale, però, nella seduta del 31 maggio 1887 non reputò di accogliere l'avviso espresso dalla maggioranza della Deputazione provinciale che domandava la radiazione della strada Spilimbergo-Maniago dalle tabelle annesse alle leggi 23 luglio 1881 e 10 luglio 1875 — vale dire dal novero delle provinciali di serie — e ravvisò, invece, conforme a ragione ed equità l'ordine del giorno presentato dalla minoranza della Deputazione così concepito:

« Sia da costruirsi per ora della linea Spilimbergo-Maniago il ponte sul Meduna e della strada del Montecroce il solo tronco da Villa Santina a Comeglians, rimettendosi il resto a tempi più propizi per le finanze provinciali e nazionali.

« Osservata la minoranza essere ormai detta l'ultima parola al riguardo della provincialità delle ripetute due strade, e ciò tanto più, dacchè lo stesso Consiglio provinciale nel preventivo 1887 al riguardo della strada del Montecroce aveva con acquiscenza inscritto l'annualità di L. 12678.50 imposta dal Ministero, non poter evidentemente il ministro riferirsi colla sua lettera alle strade medesime che avevano di già avuto l'ultimo giudizio di provinciali di serie, ma ad altre di condizione diversa, — doversi approfittare della circostanza per chiedere al Ministero che infrattanto non si costruiscano delle stesse che i tronchi puramente necessari, e si rimandino a tempi migliori le residue parti, — ed essere necessari sulla Spilimbergo-Maniago il solo ponte sul Meduna, « mentre la strada era aperta e bastante su tutta la linea e ciò malgrado che vi abbiano le due interruzioni del Cosa e del Colvera, perchè quasi sempre in secco e facilmente sostituibili in caso di piena con piccolo giro di strada, dai ponti di Fratta presso Maniago, e di Provesano presso Spilimbergo, » e sulla strada del Montecroce potersi presentemente far luogo alla sola tratta da Villasantina a Comeglians, punto quest'ultimo dove convengono tutti i Comuni della valiata del Degano, cioè i vicini comuni di Lauco, Comeglians, Ovaro, Ravascletto, Raveo e Prato Carnico, e gli stessi più lontani comuni di Rigolato e Forni Avoltri. E l'egregio capo del nostro ufficio tecnico, invitato a pronunciarsi in proposito sotto l'aspetto che gli spettava e cioè sotto l'aspetto della lettera ministeriale, e, pel caso che le linee si dovessero senz'altro costruire, opinava appunto col voto, che vi si allega, che della linea Spilimbergo-Maniago si costruisce per ora il solo ponte sul Meduna, e della linea del Montecroce il tronco Villasantina Comeglians.

« E la maggioranza aggiungeva che il bilancio provinciale sarebbe stato schiacciato dalla spesa enorme delle due strade, inquantochè la Spilimbergo-Maniago, ben lungi dal costare lire centomila, come parla la tabella annessa alla legge 23 luglio 1881 che preavvisa la strada stessa come provinciale, avrebbe richiesto oltre duecentomila, con una annua manutenzione ordinaria di lire 2500, come opina l'ufficio tecnico provinciale, e la strada del Montecroce nel solo suo primo e più facile tronco da Villasantina a Comeglians avrebbe costato lire 334998 secondo il progetto governativo, senza calcolare le addizionali e le spese imprevvedute, che fanno ormai dei progetti un'incognita qualunque. »

Rilevo di volo come anche le osservazioni della minoranza poggiassero, allora, sopra uno stato di fatto non rispondente a verità, mentre è notorio che il torrente Cosa, per dir solo di quello, frequenti volte in un anno ingrossa per guisa da impedire in via assoluta, e per dei giorni, il passaggio e da renderlo sommamente pericoloso e malagevole per più giorni di seguito come appunto nell'ottobre e novembre decorsi, — ed è del pari notorio che percorso da Istrago a Provesano e Spilimbergo misura in complesso oltre dodici chilometri.

Rilevo ancora come non meno inesatte appariscano le osservazioni allora opposte dalla maggioranza per quanto concerne la spesa preavvisata se dai consuntivi dell'amministrazione provinciale si ha che il costo della strada ascese finora a lire 116,652.76 poste insieme la spesa per la costruzione del ponte sul Meduna e le spese annuali di manutenzione a tutto 1895.

E ciò per soggiungere subito: il desiderio di conseguire almeno in parte lo scopo, da un canto, ed il proposito di concedere il meno possibile dall'altro poterono allora consigliare di preterire un più accurato esame della questione e poterono persuadere ad adottare una soluzione che mirasse a conciliare le reciproche esigenze del momento, della Provincia e degli interessati.

Laonde con opportunità discutibile assai si rievocherebbero (come di solito) gli argomenti *hinc inde* adoperati nella discussione del 31 maggio 1887 per far credere a eriori alla nessuna necessità od almeno alla non urgente necessità del ponte sul Cosa.

Senonchè lo stato di fatto al quale il Consiglio provinciale credette di inspirare le proprie deliberazioni nel 31 maggio 1887 si è per giunta siffattamente modificato da rendere oggidì inutile ogni richiamo al passato.

(*Continua*)

### DA BUIA
#### Ladri di monete di rame

Certo P. V. dalla bottega semi aperta sita al piano terreno dell'abitazione di Piemonti Giuseppe, dà un cassetto aperto involava la somma di lire 25 in metallo.

### DA TOLMEZZO
#### Promozione e trasloco del R. Commissario

Ci scrivono in data 23:

Con recente decreto l'avv. Giuseppe Tortora commissario-reggente del nostro Distretto è stato promosso dal grado di segretario a quello di consigliere di Prefettura ed in tale qualità destinato a Girgenti. Questa destinazione deve lusingare l'amor proprio dell'egregio funzionario poichè la Sicilia nelle attuali sue condizioni esige magistrati abili capaci e risoluti, e l'esservi mandato vuol dire che il Tortora gode di una sincera considerazione.

I molti amici che egli si è procurato in questi paesi nel mentre si congratulano con lui della ben meritata promozione, sono d'altro canto spiacentissimi del suo trasloco, e sperano che il suo benessere lo uguagli nella capacità fermezza ed energia, e nella buona volontà di lavorare, qualità queste che nessuno gli può contestare.

*Aristide*

### Da un paese di questo... mondo
#### Mene clericali

Ci scrivono:

Se ne leggono tante sui giornali, se ne odono tante nei crocchi, che stupiscono. Come? Ed è per dare una patria libera a simili italiani, che tanti e tanti martiri sacrificarono la propria vita?

Poveri e santi eroi! L'odierna cecità dei governanti è un'atroce ingiuria alla vostra sacra memoria.

Ed i liberali? Ah i liberali, nella campagna, si accontentano di protestare sommessamente contro questa invasione di concimi assicurazioni, bande e banche a base di cattolici intrighi. Ma c'è di peggio. Ve n'ha di quelli che per essere in discordia fra loro, anzichè giovare al partito che fino a ieri hanno professato, ora, se pure non vanno ad ingrossare le file del nemico, certo col loro influente silenzio, ne agevolano ad altri l' ingresso.

Eh via! ciò che manca ai liberali, è la franchezza di carattere. Di bizze personali e di discordie invece, ne hanno a iosa; e davanti al comune nemico sono... in guerra fra loro.

Ed il governo? Esso si ostina a farci comprendere che gli abissini ed i dervisci sono nemici da temersi ben più di questi clericali cattolicamente concimati.

Cosa succeda nei grandi e piccoli centri io non so. Questo però io so bene: che nei villaggi e nelle borgate, da qualche mese in qua, si conduce una vita tormentosa.

Ve l' immaginate voi la ridda satanica che certi presidenti di comitati parrocchiali fanno ora, perchè il governo non impedisce loro di riunirsi e, sotto mentite spoglie, di minare l'unità d' Italia?

A sentirli, la è finita per gl' italiani che alla fin fine, aggiungono, non seppero far altro che dimostrare la loro immoralità. E ci preparano le esequie.

Ed i gonzi in buona fede dicono che presto tutti dovremo genufletterci dinanzi al Papa-Re, l'unico che può sanare le nostre piaghe e mandarci beatamente al.. Paradiso, sollevandoci dalle *Prediali* in terra.

Intanto per la prima cosa, essi dicono, faremo un consiglio prettamente clericale, affinchè amministri cattolicamente il comune. Difatti, se anche consiglieri ed impiegati saranno inetti al loro ufficio, andando ogni domenica alla S. Messa e mercè la protezione di qualche Santo, essi un po' alla volta, oltre all'essere onesti cattolici, diverranno amministratori provetti ed impiegati modelli.

E quindi per addestrarsi alla lotta, cominciano sin d'ora a dar la caccia, od in un modo od in un altro, a chi pur non molestando nessuno, ha la disgrazia d'essere liberale convinto. E niente li arresta nella via dell'odio e della vendetta, che, sotto la protezione di qualche Santo, ora hanno intrapresa.

Sarebbe ora che l'autorità aprisse gli occhi ed adoperasse una sola misura contro tutti i nemici della patria.

X.

### DA PAVIA DI UDINE
#### Sequestro di contrabbando

Ci scrivono in data 24:

L'altro ieri il brigadiere Pietro Bettucci e quattro guardie doganali arrestarono presso Lanzacco due contrabbandieri di Zugliano, mentre trasportavano due sacchetti di zucchero del peso di kg. 36 ed alcuni cartocci contenenti tabacco, caffè e fiammiferi di contrabbando.

— Ieri poi il capo-circolo sig. Pasqualis, il sig. tenente Kurumpaij ed altri otto agenti vennero qui a praticare ad un tempo due perquisizioni nei domicili di noti frodatari, sequestrando da una parte kg. 125 zucchero e kg. 3 tabacco e dall'altra kg. 1 tabacco ed alcune scatole contenenti fiammiferi di contrabbando.

### DA REANA DEL ROIALE
#### Sequestro di contrabbando ed arresto

Ci scrivono in data 24:

Questa mattina il capocircolo sig. A. Pasqualis, il sig. tenente Kurumpay ed il delegato di P. S. Almasio Ramualdo, con due agenti di bassa forza, si recarono nella frazione di Rizzolo e divisi in tre drappelli, praticavano contemporaneamente tre perquisizioni in case di persone sospette in linea di contrabbando, trovando in ciascuna del tabacco lavorato estero da fumo e da fiuto.

Uno dei frodatori venne arrestato per resistenza ed oltraggi agli agenti.

#### Ringraziamento

La famiglia *Ciani* vivamente commossa per le prove d'affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita del compianto *Sebastiano Ciani* ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che prendendo parte ai funerali o in altro modo vollero condividere il suo dolore.

Ed in modo speciale porge un ringraziamento al distintò medico dott. Corrado Angelini per la premurosa assistenza prestata all'amato estinto durante la sua breve malattia.

Chiede poi scusa per le involontarie dimenticanze incorse nell' invio delle partecipazioni.

Ciconicco, 24 gennaio 1897.

### DA CODROIPO
#### Un maestro annegato

Fino dal giorno 20 corrente nelle acque del Ledra, presso Sedegliano, fu trovato il cadavere di un uomo che fu identificato per certo Tiritelli Gio. Maria maestro elementare a S. Adorico. E' assodato trattarsi di disgrazia accidentale.

### DA BUTTRIO
#### Le pretese di un reverendo

Ci scrivono in data 24:

Siccome la stagione carnevalesca ha il suo svolgimento anche nei paesi, così ieri c'era festa da ballo anche quì.

Lo *zelante* ministro di Dio però pensò bene di *salvar l'anima* delle ragazze col far intender loro che avrebbero male operato se si fossero recate a ballare.

Le sue *dolci ed inspirate* parole trovarono infatti una eco nel cuore di esse e il ballo sfoggiò per la quasi assoluta mancanza di ballerine.

Inutile ogni commento.

### DA SACILE
#### Al teatro

Scrivono in data 24:

Anche lo spettacolo dato ieri sera dai nostri dilettanti ebbe esito brillantissimo.

L'attraente programma era concepito così:

1. Preludio nell'operetta gli *Studenti*, del maestro Antonio Sanesi — 2. *Gran Via* — 3. Coro d' introduzione per l'operetta *Don Pasticcio*, del maestro Sanesi. Alla seconda parte della *Gran Via* fu aggiunto il grazioso duetto dell'*ombrello*, cantato dalla signorina Peruch e dal signor Giovanni Casagrande. Il terzetto dei *ladroni* venne ripetuto dalle graziose signorine contessina Prata Ines, Taffarel Zina, Manfrin Luigia.

Piacque molto il preludio dell'operetta gli *Studenti*, per modo che il bravo Sanesi fu fatto segno ai più calorosi applausi; venne bissato il duetto dell' *ombrello*, cantato egregiamente; furono pure bissati il coro dell'*Eliseo* e la Serenata; molti battimani toccarono alle tre piccole *ladrone*, e il coro d' introduzione per l'operetta *Don Pasticcio* incontrò il generale favore.

Il seratante, signor Sanesi, regalato di una bellissima *étagère*, di un vaso artistico, di un anello d'oro con brillanti, il tutto presentatogli con acconcie parole dal signor Luigi Piovesana a nome degli amici di Sacile.

### DA PORDENONE
#### Cadavere dissepolto per verificare le cause di morte

Da parecchi giorni si vociferava in questa città che un detenuto, certo Buttazzoni Adriano, fosse morto all'Ospitale in causa di percosse ricevute da un guardiano delle carceri. Difatti venne operata l'autopsia dinanzi al r. Pretore e furono constatate alcune scalfitture lungo il corpo *di data però non recente.* La morte è avvenuta per *tonsilite* cancrenosa di natura spontanea, indipendente quindi da qualunque causa traumatica.

### DA MOGGIO UDINESE
#### Un ladro incontentabile

Di notte, mediante scalata di una finestra, dall'abitazione di Not Antonio, vennero involati alcuni salami, lardo, formaggio, burro, pane, un coltello, un paio di scarpe ed un sacco di tela, pel complessivo valore di L. 92 circa.

Sono dei sospetti contro certo D. che non seppe dire dove passò la notte.

### DA TRICESIMO
#### Destrezza di mano

In un pubblico esercizio, certo Danelutti Pietro, approfittando del momento in cui certo Viccaris Angelo era alquanto alterato dal vino, con destrezza involavagli un orologio d'argento del valore di lire 13 ed il portafoglio contenente lire 64 in biglietti di banca.

## Dal confine orientale

#### Per l'irrigazione dell'agro monfalconese

Gli sloveni erano riusciti ad architettare a Vienna una questione politica sull' irrigazione dell'agro monfalconese, e il conte Alfredo Coronini aveva presentato a Vienna un' interpellanza, esprimendo il voto che i denari destinati per quel scopo venissero spesi in altro modo.

La risolutezza e la vigilanza del capitano provinciale di Gorizia e dei sigg. comm. Paier e avv. Marani allontanarono il pericolo minacciato.

Rispondendo all' interpellanza Coronini il ministro d'agricoltura assicurò che l' importo destinato all' irrigazione non sarà speso per altri scopi.

#### Emigranti

Si ha da Cormons 22:

Con treno speciale giunsero qui oggi 252 emigranti in gran parte slavi, che proseguirono, dopo legittimate tutte le carte e fattisi verificare i quattrini per il viaggio fino a Genova, pure con treno speciale, alla voltà di Udine.

Furono presi in consegna dal solito agente di emigrazione, il quale però rimase un po' sconcertato sul numero, che in luogo dei 700 che dovevano arrivare non giunsero che circa a un terzo.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.

Gennaio 25. Ore 8 Termometro x1.

Minima aperto notte =1.2 Barometro 740.

Stato atmosferico: vario coperto

Vento: N. Pressione crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 6.2 Minima 1.2

Media 2.545 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.40 | Leva ore | 0.12 |
| Passa al meridiano | 12 19.30 | Tramonta | 16.20 |
| Tramonta | 17.1 | Età giorni | 22. |

## Pensiamo ai nostri braccianti

#### X. e ultima pestata d'acqua nel mortaio

Ma come fondarla, come istituirla questa benedetta « *Camera di lavoro friulana?* »

Al Congresso delle Società operaie friulane fu presentato un Ordine del giorno che rispondeva appunto a questa domanda. Ne trascrivo la parte che fa al caso nostro.

« Il primo Congresso provinciale delle S. o. di m. s. considerando ecc... propugna la istituzione d'una *Camera di lavoro friulana*; e frattanto, fiducioso che in un tempo non molto lontano abbia veramente a sorgere questa benefica istituzione e agevolare la fondazione approva quanto segue:

1. E' dato incarico alle singole Società operaie di m. s. del Friuli di riferire sui seguenti quesiti:

*a)* se vi sono opifici nel luogo ove risiedono, quanti operai vi sono impiegati; se questi sono in qualche modo organizzati;

*b)* se vi sono piccole industrie o imprese pubbliche periodiche (manutenzione di strade, fiumi, ecc.);

*c)* quanti sono i lavoratori compresi quelli dell' industria agricola e quanti coloro che emigrano;

*d)* se vi sono istituti di qualsiasi specie che sussidiano operai e in che modo;

*e)* quali le arti e i mestieri esercitati dagli operai di stabile dimora ed emigranti temporaneamente;

*f)* cause che determinano l'emigrazione temporanea;

*g)* relazioni fra padroni ed emigranti;

*h)* relazioni fra padroni imprenditori ed industriali stranieri;

*i)* località dove si recano a lavorare gli emigranti;

*l)* in quali industrie lavorano e quali occupazioni sono ad essi serbate;

*m)* quali i mezzi ritenuti più efficaci per diffondere la nostra istituzione e come può essere accolta.

Le singole relazioni sono inviate alla Società operaia di Udine, la quale in base ad esse potrà porre le prime fondamenta della *Camera di lavoro.* »

Non trascrivo gli altri articoli perchè non hanno ora speciale importanza. E nemmeno mi fermo a dimostrare la necessità di conoscere bene le condizioni e lo stato dei nostri lavoratori per poter

unirli e consociarli in una istituzione che avendo scopi del tutto pratici e abbracciando più migliaia di persone, deve partire da dati di fatto.

Il Congresso approvò gli ordini del-l'on. Luzzatto e dell'avv. Policreti, i quali sollecitano l'istituzione della *Camera di lavoro* provvedendo intanto in qualche modo agli emigranti.

Fra 40 giorni o meno essi cominciano il periodico ésodo oltre Alpi: che hanno fatto le Società operaie?

Tranne la Società di S. Daniele che ha diffuso la sua *Circolare-programma*, chi ha mostrato di tener conto delle deliberazioni del Congresso?

Eppure quale questione è nel nostro Friuli più grave, più urgente di quella della emigrazione temporanea?

O c'è da augurarsi che anch'essa cada in mano ai clericali, che bene o male mostrano di voler rialzare le sorti della povera gente?

Per una sola ragione ciò non mi rincrescerebbe: per vedere dopo i liberali in marsina tuba e quanti bianchi, sbracciarsi contro di essi nella solennità del XX settembre.

La nostra infin dei conti è la patria di *pulcinella*.

Dott. Annibale Cignolini

### Municipio di Udine

*Avviso*

Si porta a pubblica notizia che questo Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1879 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro di fila 8ª, dovendosi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del Sig. Medico Municipale.

Udine, 23 gennaio 1897

### I filandieri e il fisco

Anche la ditta Giuseppe Cadel di Maniago si è pienamente associata alla deliberazione presa dai filandieri friulani nell'adunanza del 14 corrente.

### Chiamata della leva 1876

Si assicura imminente la chiamata della leva 1876, parte al 15 febbraio e parte al 2 marzo.

### Bollettino militare
### Trasferimento

Grillenzoni, tenente in cavalleria Lodi è trasferito nelle truppe d'Africa.

## Carnovale

### Il ballo della Dante Alighieri

che avrà luogo la sera di sabato prossimo 30 corr., riescirà certo una festa attraentissima che aprirà la serie dei balli veramente grandiosi dell'attuale stagione carnevalesca.

Beneficenza e Patria sono due scopi nobilissimi, e bastano essi soli a rendere certa la splendida riuscita di qualsiasi festività.

Al ballo di sabato presiede quell'*eterno femminino* che con la grazia e la gentilezza contribuisce a tutte le opere veramente buone.

Ecco i nomi delle gentili signore e signorine che sono le *patronesse* del ballo:

Baschiera Sartogo Ortensia, Bardusco de Carli Angelina, Berlinghieri Lillia co. Libera, Braida Cernazai Maria, Broili Ida, de Candido Peressini Elisa, Caratti Rinaldini-Arici co. Lucia, Celotti Michieli-Zignoni co. Angela, Cicogna Romano co. Maria, di Colloredo Florio co. Teresa, Fracassetti Antonibon nob. Francy, Florio de Concina co. Vittoria, Giacomelli de Stabile Maria, Giacomelli Olga, Luzzatto Luzzatto Adele, Micoli-Toscano nob. Maddalena, Micoli-Toscano nob. Mary, Moretti Muratti Anna, Morpurgo Basevi Eugenia, Muratti Girardelli Emilia, della Porta di Colloredo co. Laura, di Prampero Kechler co. Anna, Schiavi Bressanutti Teresa, Valentinis Fabroni Anita.

### Teatro Nazionale

Le danze ebbero come di consueto molta animazione, e le maschere non mancarono di gareggiare per la svariatezza dei costumi. L'orchestra suonò, come sempre, inappuntabilmente i nuovi ballabili, parte dei quali si volle bissare.

Si ballò pure animatamente alla sala *Cecchini*, *Pomodoro* ed altri siti.

### Il processo contro il nostro giornale

per diffamazione ed ingiurie su querela dell'avvocato Girardini ed altri, che doveva essere discusso il giorno 28 corrente fu rimandato al giorno 8 marzo in seguito a nostro ricorso.

Il *Paese* lamenta « la troppa facilità con la quale s'accordano i rinvii di processi penali, che circolari del guardasigilli vietano, solo perchè voluti da un avvocato *deputato* » (il corsivo è del « Paese ») ecc. ecc.

L'egregio comm. on. Pascolato, uno dei nostri difensori, è impedito di trovarsi a Udine il giorno 28 corrente e nei seguenti da **doveri professionali**, e non da altro, e ciò *risulta da una gentilissima lettera ch'egli ci inviò e che abbiamo esibito all'Ill. Pres. del Tribunale.*

Osserviamo poi che noi abbiamo presentata la domanda di ricorso alle 11 ant. di venerdì, quando la notizia ufficiale della proroga del Parlamento era già pubblica.

### Dal veglione al carcere

Verso le ore 22.45 di ieri nella Sala Cecchini venne proceduto all'arresto di certo La Pietra Marcello di Domenico, d'anni 20, da Udine, abitante in Via Tiberio Deciani N. 10, perchè sotto l'influsso di copiose libazioni, commetteva eccessi e dava molestia, invitato ad uscire oppose un reciso rifiuto.

Nell'accompagnarlo in caserma fece forte resistenza, e gettatosi a terra si dovette portarlo di peso in camera di sicurezza.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

L'illusionista cav. Olivero piacque, specialmente per la sua prodigiosa memoria.

Alcune trasformazioni del prof. Baern riuscirono bene e i fantocci fecero ridere.

Sabato il teatro era discretamente frequentato.

D'ora in avanti il teatro durante il carnevale non s'aprirà più che per i balli.

### La Bohème

al Sociale è ormai assicurata, essendosi superate le difficoltà d'indole finanziaria che si erano affacciate.

Sappiamo invero che l'impresa sta per essere assunta dai signori Micheletti e Fidora, i quali porterebbero sulle scene del nostro massimo un complesso artistico di primo ordine, in cui figurerebbero la Falconis, la Barone, lo Zani, il Corradetti, il Bolis ecc. Ne riparleremo a cose definite — ma intanto siamo lieti che il progetto tanto desiderato possa avere attivazione.

### Il tenore Mazzoli

Erasi sparsa malignamente la voce che il tenore Mazzoli, nostro concittadino, non canterebbe più. Ciò è completamente *falso*.

Ecco quanto si legge nella *Libertà* di Piacenza, uscita ieri:

« Anche ieri sera riposo che fu cagionato dalla indisposizione del tenore sig. Mazzoli; ce ne rincresce assai per lui che avremmo bramato di rivedere completamente ristabilito. Ma speriamo di vedere oggi quanto ci è venuto meno ier sera. E non è nostro solo questo desiderio, poichè quanti ammirarono nella *Bohème* il Mazzoli, artista fine, giovane, dalla voce argentea che sa scuotere lo spettatore anche più arcigno — bramano di riudirlo nella pienezza dei suoi mezzi vocali.

Gli auguriamo quindi di potersi riprodurre stasera completamente ristabilito ».

### IN TRIBUNALE

*Udienza del 23 gennaio 1897*

De Barbara Valentino di Ermenegildo da Mortegliano imputato di furto in danno di Flebus Antonio venne condannato a mesi sette di reclusione.

— Zanini Luigi di Giuseppe, d'anni 24, da Talmassons imputato di furto ed oltraggio venne condannato soltanto pel furto a giorni tre di reclusione.

— Salamant Antonio fu Antonio d'anni 35, da Postach, imputato di oltraggio in danno del Vice Pretore di Cividale Pietro Mantovani e degli agenti di finanza, venne condannato a giorni 25 di reclusione ed accessori di legge.

**LOTTO** - Estrazione del 23 gennaio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 13 | 34 | 89 | 69 | 76 |
| Bari | 71 | 85 | 36 | 68 | 41 |
| Firenze | 41 | 67 | 50 | 76 | 25 |
| Milano | 31 | 46 | 30 | 70 | 34 |
| Napoli | 80 | 50 | 35 | 34 | 55 |
| Palermo | 67 | 47 | 43 | 26 | 5 |
| Roma | 63 | 37 | 42 | 54 | 87 |
| Torino | 8 | 37 | 25 | 59 | 34 |

### Ringraziamento

I congiunti della compianta *Caterina Aloi ved. Colmegna* ringraziano tutti coloro che presero parte ai funebri, rendendo così un tributo d'omaggio all'estinta.

Domandano venia per le involontarie ommissioni che potessero essere incorse nelle partecipazioni di morte.

### Stato Civile

Bollettino settimanale dal 17 al 23 gennaio

NASCITE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 12 | femmine | 18 |
| » morti » | — | » | 1 |
| Esposti » | 1 | » | — |

Totale maschi 13 femmine 19 — 32

MORTI A DOMICILIO

Gerardo Zoratto di Vittorio d'anni 28 operaio — Amelia Giusto di Giuseppe d'anni 11 contadina — Lucia Colautti di Quinto di giorni 7 — Carolina Pascoli di Giacomo d'anni 1 e mesi 4 — Giuliana Modesti-Dall'Ava fu Gio. Batta d'anni 52 sarta — Giacomo Lavaroni fu Vincenzo d'anni 69 filatojaio — Isolina Botti di Fedele di mesi 4 — Sofia Contarini-Marozza fu Gio. Batta d'anni 52 casalinga — Sebastiano Ciani fu Gio. Batta d'anni 52 possidente — Giulio Piutti di Giacomo di mesi 5 — Caterina Aloj-Colmegna fu Giacomo d'anni 75 casalinga — Demostene Pezzi di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Rosso fu Agostino d'anni 67 contadina — Pietro Marcuzzi fu Angelo d'anni 71 agricoltore — Paolo Fracassi fu Angelo d'anni 76 bracciante — Maria Di Giusto-Canciani di Nicolò d'anni 23 contadina.

Totale n. 16

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Angelo Tosolini agricoltore con Romana Deslizzi zolfanel'aja — Marino Quinto Comino oste con Alba Costa cameriera — Carlo Piccolini impiegato ferroviario con Irene Alvisio casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ferdinando Miani fornaio con Luigia Della Bianca contadina — Giuseppe Romanelli agricoltore con Luigia Pravisano casalinga — Antonio Miani agricoltore con Teresa Lorenzini serva — Attilio Comuzzi falegname con Fiorenza Joppi casalinga — Alessandro Romanelli fornajo con Orsola Guatto casalinga — Pietro Beltrame possidente con Maria Cantoni casalinga — Barone Ferdinando de Seagria negoziante con Elisabetta Maffei agiata — Luigi Valentinuzzi fornaio con Anna Magrini setaiuola — Francesco Gabai fornaio con Guglielmina Cuttini operaia — Barone Luigi Airoldi Robbiate tenente di cavalleria con Olga Giacomelli agiata — Giuseppe Tedeschi calzolaio con Angela Grassi casalinga — Luigi Costantini cameriere con Teresa Clocchiatti seggiolaia — Pietro Bujatti agricoltore con Lucia Bassi contadina.

## Quello che c'è in una botte di vino

Una botte di vino rosso di 1000 litri contiene, naturalmente senza... battesimo, 878 litri d'acqua, in media, il che si applica a tutte le cifre seguenti. La stessa botte di vino, che racchiude 878 litri d'acqua, contiene in alcool 100 litri. L'abuso delle cose non deve far diconoscere la loro quantità: è l'alcool che, nell'azione fisiologica e igienica del vino, occupa la prima parte, ma un alcool che subisce l'influenza dei diversi altri principii immediati, ai quali si trova associato.

Dunque 878 litri d'acqua e 100 d'alcool: non restano più che 22 litri. Che cosa contengono? Un'infinità di sostanze. Dapprima alcool, diversi componenti del vino: il butirrico, l'amilico, ecc.: niente più che tracce, ma infine ve ne ha. Poscia parecchie aldeidi: tracce egualmente.

Quindi gli elementi diversi che costituiscono *l'aroma*, gli eteri acetico, caprinico, caprilico, ecc.; principii conosciuti sotto il nome di profumi, gli olii essenziali. Poscia degli zuccheri, della mannite, della glicerina, mucillaggini e gomme. Del tannino o materie coloranti (*enocianina*) provenienti dalla pellicola del granello, del graspo, e dei vinaccioli. Enocianina e tannino sono del numero di quei principii che modificano vantaggiosamente i caratteri dell'alcool. Le materie coloranti, nello stesso tempo che soddisfano l'occhio, animano le funzioni digestive. L'ufficio del tannino è dei più importanti, quale di moderatore. A dose eguale d'alcool, il vino rosso, perchè contiene del tannino, scuote meno il sistema nervoso del vino bianco. Materie grasse e materie azotate o fermenti.

Acido carbonico, tartrato acido di potassa (sino a 6 grammi) e tartrati e racemati, acetati e propionati, butirrati e lattati, citrati e malati, solfati e azotati, fosfati e silicati, clorari e bromuri, ioduri, e fluoruri, succinati.

Questi sali racchiudono un eccesso d'acido. Oltre che il sapore dell'acido si associa felicemente a quello dell'alcool, il primo di questi due corpi è ancora un moderatore del secondo; tempera la forza che l'alcool esercita nell'economia, e perciò diminuisce la sua azione sul sistema nervoso. Da ultimo il vino racchiude delle basi quasi numerose come gli acidi, la potassa, la soda e la calce, (tracce per ognuna) la magnesia, l'albumina, l'ossido di ferro, l'ammoniaca e composti. Queste basi si trovano ordinariamente nell'organismo; anzi la potassa allo stato di cloruro esiste (in debole proporzione) nei nostri muscoli. Quando gli alimenti non ne contengono, o ne contengono troppo poca, il vino felicemente colma questo vuoto.

## Telegrammi

### Lo czar non sta bene
### Si torna a parlare d'una reggenza temporanea

Berlino, 24. L'*Hamburger Generalanzeiger* riceve da Pietroburgo la notizia che lo stato di salute dello czar ispira qualche inquietudine benchè non sia tanto allarmante come pretendevasi da alcuni.

Si parla sempre e con maggior insistenza della nomina di un reggente temporaneo alle prime cure dell'impero.

### Spaventoso terremoto che distrugge un'isola

Londra, 24. Uno spaventevole disastro è avvenuto a Kishm, isola importante, appartenente alla Persia e situata all'estremità meridionale del golfo Persico.

Tre successivi terremoti distrussero quasi tutte le abitazioni. Su 5000 abitanti, la maggior parte arabi, 2500 rimasero uccisi.

## Bollettino di Borsa

Udine, 24 gennaio 1897

| | 23 gen. | 24 gen. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 0/0 contanti ex coupons | 95.10 | 94.90 |
| » fine mese | 95.30 | 95.05 |
| detta 4 1/2 » | 103.— | 102.90 |
| Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0 | 96.— | 98.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex | 304.— | 305.— |
| » Italiane 3 0/0 | 289.50 | 289.75 |
| Fondiaria d'Italia 4 0/0 | 485.— | 475.— |
| » » » 4 1/2 | 495.— | 491.— |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 410.— | 405.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 463.— | 469.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 512.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 725.— | 722.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 266.— | 260.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 667.— | 662.— |
| » » Mediterranee | 603.— | 499.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.15 | 105.40 |
| Germania » | 130.— | 130 30 |
| Londra | 26.53 | 26.58 50 |
| Austria - Banconote | 2.21.— | 2.20.50 |
| Corone in oro | 1.10.1/2 | 110.— |
| Napoleoni | 21.— | 21.05 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 91.— | 90 50 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 24 gennaio a **105.38**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.